

STORIA

IL DIBATTITO INTERNO AL MOVIMENTO STUDENTESCO PRENDE SPUNTO DALLA NOUVELLE GAUCHE

# Sessantotto, le radici del pensiero politico

di Mimmo Sica

Il collante ideologico del movimento studentesco del Sessantotto fu il pensiero politico che ispirava la nuova sinistra. Il suo ideatore fu il sociologo americano Charles Wright Mills il quale, nella lettera aperta scritta nel 1960, "Letter to the New Left-Lettera alla Nuova Sinistra", evidenziò gli errori che a suo parere la sinistra tradizionale aveva commesso nel dopoguerra e mise in discussione i principi ai quali essa si ispirava. Per Mills il marxismo andava riletto con profondo senso critico e il proletariato non doveva essere più tenuto al centro dell'attenzione. La riflessione, la dialettica, il dibattito, dovevano, invece, vedere sul "sentirsi" alienati, sul disagio, sull'exasperato ed exasperante autoritarismo, sulla frustrazione. Negli Stati Uniti d'America la New Left fu rappresentata dall'organizzazione Students for a Democratic Society (Sds, Studenti per una Società Democratica) che, nei campus universitari, divenne leader del movimento contro la guerra nel Vietnam. In Gran Bretagna, lo storico Edward Palmer Thompson e il sociologo Raymond Williams, all'indomani dell'invasione dell'Ungheria del 1956, presero una

ferma posizione contro il socialismo sovietico, gettando le premesse per la nascita, nel 1960, della rivista "New Left Review" (la rivista fu il frutto della fusione tra la The New Reasoner, fondata dai comunisti usciti dal Partito comunista britannico dopo gli accadimenti del 1956, e la Universities and Left Review, creata nel 1957 da studenti ed ex studenti di Oxford favorevoli ad un socialismo democratico da contrapporre all'imperialismo dimostrato dal Partito Laburista in occasione della Crisi di Suez del 1956). Il primo direttore della rivista, Stuart Hall, iniziò il difficile percorso di critica all'ortodossia marxista. In Germania la nuova sinistra nacque per opera della Lega Socialista Tedesca degli Studenti (anche essa con l'acronimo Sds) la quale entrò in conflitto con il Partito socialdemocratico (Spd) cui faceva riferimento. Nel 1961 gli studenti della Sds tedesca si proclamarono autonomi riconoscendosi nella New Left inglese. In Francia la nouvelle gauche (la nuova sinistra) si interrogò su che cosa fosse la classe operaia francese. Il sociologo Serge Mallet affermò che il crescente sviluppo tecnologico aveva generato una nuova classe operaia. Essa era formata da "operai, tecnici e quadri



L'immagine simbolo della contestazione studentesca in Francia

profondamente integrati nella società industriale, nei settori più nevralgici, più decisivi, così integrati da essere in grado di formulare le possibilità di liberazione umana incluse nel progresso tecnologico e di insorgere contro la loro sottrazione" (tratto dal libro "La nuova classe operaia" di Serge Mallet e riportato da Monica Tolomelli nel

suo "Il Sessantotto"). Notevole peso sulla nouvelle gauche ebbe la corrente artistico-letteraria, chiamata situazionismo, che vedeva nell'arte una forza rivoluzionaria con la quale l'uomo ridefiniva la realtà del quotidiano attraverso la critica di se stesso e dell'ambiente che lo circondava. Guy Debord fu il suo massimo esponente. La nuo-

va sinistra, sia negli Stati Uniti d'America sia nell'Europa occidentale, fu, poi, fortemente condizionata dal pensiero della Scuola francofortese, nata, appunto, a Francoforte negli anni Venti. Ne fecero parte l'economista Friedrich Pollock, e i filosofi Max Horkheimer, Theodor Adorno e Herbert Marcuse. Il nazismo costrinse questi studiosi ad emigrare a New York, dopo una sosta a Ginevra, prima, e successivamente a Parigi. Terminato il secondo conflitto

**Notevole peso sulla nouvelle gauche ebbe la corrente artistico-letteraria, chiamata situazionismo, che vedeva nell'arte una forza rivoluzionaria con la quale l'uomo ridefiniva la realtà del quotidiano attraverso la critica di se stesso e dell'ambiente che lo circondava**

per consumare. La tradizionale classe operaia, intesa come forza rivoluzionaria, cominciò ad essere sostituita da spontanee aggregazioni di disadattati, di inabili, di disoccupati, di minoranze etniche: nacquero i gruppi marginali, come li chiamò il filosofo. Per Marcuse, questi gruppi, potenzialmente forti, ma ancora ignari della loro importanza, trovarono negli studenti quella giovane intelligenza (Charles Wright Mills la chiamò "young intelligenzia") che li rese consapevoli della loro potenza politica e rivoluzionaria. In Italia il conflitto ideologico tra la vecchia e la nuova sinistra si basò su principi e contenuti diversi e l'influenza che su di esso ebbe la scuola francofortese fu di minore portata.

IN LIBRERIA L'INCHIESTA DEL REPORTER

## Camorra e politica secondo Tom Behan

**Esce in questi giorni un'analisi accurata e avvincente del fenomeno camorristico. Scritto con l'esperienza del reporter maturata negli anni trascorsi in Campania, "Il libro che la camorra non ti farebbe mai leggere" (Newton Compton editori) di Tom Behan è un duro resoconto della fitta trama di relazioni**



**pericolose tra la camorra, la politica e la società civile. Una lettura scomoda, una ricostruzione sconcertante ma necessaria. L'autore, Tom Behan ha vissuto a lungo a Napoli, assistendo in prima persona a molti degli eventi descritti. Il suo è un percorso storico-critico nel mondo della delinquenza organizzata. Nata nel XVIII secolo, la camorra ha accresciuto continuamente il suo potere con il passare degli anni, estendendo la propria**

IL LIBRO

LA RACCOLTA DI RACCONTI "IL MARE TRA NOI"

## Venti scrittori per la Catalogna

di Valentina Gala

Il mar Mediterraneo. Scenario di tante storie, di tante vite. Tanto amato e a volte odiato. Culla di tanti amori e complice di tante battaglie. Misterioso eppure così penetrabile. È lui, con la sua imponenza e vastità, che, insieme alla lingua catalana, costituisce il filo narrativo comune dei racconti contenuti nell'antologia "Il mare tra noi. Scrittori catalani raccontano" (Tullio Pironti editore). Venti spaccati di vita narrati da quattordici tra i più interessanti scrittori contemporanei di lingua catalana di diversa provenienza e variante linguistica: da Valencia alle Baleari, alla Catalogna interna e di costa (nella foto, la Sagrada Família a Barcellona).



Dall'"eternal activity without action" del primo racconto all'errore di gioventù che ancora scotta al vecchio Vladimir, protagonista dell'ultimo racconto, i temi trattati sono diversi: amore e morte, odio, potere, anoressia, l'eros nelle sue molteplici sfaccettature e altri ancora. Non c'è ordine di tempo, né di importanza nella

successione dei racconti, c'è solo un unico intento: testimoniare, attraverso le varianti diatopiche, o semplicemente dette varianti regionali, la validità di una tradizione culturale e letteraria fino ad ora poco emersa. Valore che spicca nella versione originale, ma che in parte si perde nel momento in cui il testo supera i confini

IL ROMANZO

"NIENIE DA RICORDARE" DI COSTANZA ANDREUCCI

## In cammino verso la modernità

Doveva chiamarsi "La bambina impagliata", ma poi si è preferito "Niente da ricordare". Questo il titolo del romanzo familiare di Costanza Andreucci, edito dal Corponove di Bergamo, la stessa casa che cura le pubblicazioni del marito dell'autrice, il pittore Mario Donizetti, uno dei grandi protagonisti dell'arte contemporanea, considerato il massimo esponente della pittura figurativa realista: suoi il dipinto della copertina e alcune immagini fuori testo. Lo scrittore Piero Chiara aveva fatto in tempo, nell'estate del 1986, a scriverne la prefazione: il volume, infatti, era già uscito qualche anno fa con il titolo "Altare di famiglia". In questa edizione, che accoglie capitoli esclusi dall'autrice nella prima pubblicazione, il sottotitolo è "La vita di Hegel del Rosenkranz e altri fantasmi". Piero Chiara definì il romanzo "il resoconto drammatico e sconcertante del disfacimento e dell'ultima rovina di una illustre famiglia". I protagonisti della saga sono i Sales, grandi pro-

prietari di latifondi nei territori che andavano dal Cilento alla Basilicata; ricchi signori abituati a sfruttare le masse di contadini e a sottolineare la propria grandezza lasciando marcire beni, oggetti e cibo, in una terra arida e avida di tutto. I Sales, dunque, signori di Belmonte, e i Sancho, con cui si legano, che sono poi i veri protagonisti del disfacimento economico della famiglia. Piccoli nobili dissoluti, affascinanti e insensibili, libertini e profondamente attaccati ai propri privilegi, che sperano e dilapidano tutto ciò che le famiglie, nel corso dei secoli, avevano accumulato e non si fermano neanche quando, divorati dai debiti di gioco e dall'ottusa convinzione di dover mantenere alto il tenore di vita a cui erano abituati, qualcuno di loro dovrà suicidarsi o emigrare in America. Ma l'aspetto della perdita del patrimonio raccontato nel romanzo, lascia intendere in realtà la fine di una società basata su secolari privilegi feudali, che faceva, dell'aristocrazia del

Mezzogiorno d'Italia una classe di parassiti, poco incline ad accettare i profondi cambiamenti sociali, politici ed economici che avrebbero spazzato via, con lo scoppio della prima guerra mondiale, l'intera nobiltà di censo meridionale. Un cambiamento repentino e traumatico dell'aristocrazia terriera, costretta ad abbandonare tutto un mondo di fantasmi e carrozze, ricevimenti e lustrini, castelli e palazzi, per affacciarsi alla modernità delle auto ed essere catapultata, dalla necessità e dalla voglia di rinnovamento, nel lavoro visto per la prima volta da secoli, come unico mezzo di sostentamento. Per questo il castello in rovina, il palazzo fatiscente e polveroso, sono il simbolo di un mondo che esiste solo nei fantasmi del passato, nei ricordi di Maria Anastasia, ultimo epigono di una stirpe, tormentata prigioniera, anche lei, delle antiche glorie di famiglia, un passato popolato di simulacri destinati a cadere a pezzi, come gli animali impagliati e lasciati a macerare in



una sala dell'antico castello, in cui, un tempo, fu rinchiusa una bellissima creatura. Fantasma, come il libro di Rosenkranz che è il filo rosso che appare e scompare tra le pieghe della vicenda e nei momenti più drammatici, fino a rimanere l'ultimo indizio del passato tra le mani di una donna che, ormai libera, si incammina verso la modernità. **Pina Lanzaro**

CONVEGNO A ERCOLANO

## Il mondo dell'antico sposa l'alta tecnologia



**"L'insegnamento delle tecniche nelle culture antiche", è il convegno organizzato dal Dipartimento di studi del mondo classico e del Mediterraneo antico dell'Oriente che si terrà domani e dopodomani al Museo Archeologico virtuale di Ercolano (nella foto). Tre gli obiettivi della due giorni. Suscitare un confronto sui metodi di trasmissione e di insegnamento dei saperi tecnici e scientifici tra specialisti di discipline diverse e di differenti tradizioni culturali. Richiamare l'attenzione sui rapporti tra cultura letteraria e cultura tecnica e scientifica nel mondo greco e romano. Istituire un confronto tra metodi antichi e moderni di trasmissione della conoscenza. Il convegno sarà aperto dal rettore Lida Viganoni e dal sindaco di Ercolano Gaetano Daniele, tra gli altri interverranno Geoffrey E. R. Lloyd, Giuseppe Cambiano, Giovanni Cerri, Serafina Cuomo.**